

Per d'Amico nuova nave già noleggiata per 10 mln

di Claudia Cervini (MF-DowJones)

Nuova consegna per d'Amico International Shipping (Dis), che nei giorni scorsi ha ricevuto una nave eco-design Lr1 da 75 mila tonnellate (dwt), battezzata con il nome di Cielo di Cagliari. L'imbarcazione si aggiunge così alle altre 2 Lr1 varate, tra fine 2017 e inizio 2018, nei cantieri vietnamiti di Hyundai Vinashin ed è già stata noleggiata tramite un contratto time charter da una oil major per i prossimi 18 mesi, garantendo così a Dis ricavi complessivi di 10,5 milioni di dollari. Il ceo Marco Fiori ha tenuto a precisare che con questa consegna si conferma «la strategia di lunga visione di anticipare il mercato e puntare a modelli di navi rispettose dell'ambiente, capaci di assicurare efficienza e versatilità nella gestione del carico e minori consumi», specificando poi che «la partnership con i cantieri Hyundai Vinashin prosegue nella giusta direzione, grazie anche alla partecipazione attiva degli ingegneri del gruppo d'Amico sia nella fase di progettazione sia in quella di supervisione della costruzione». Il Cielo di Cagliari fa parte della serie di 6 Lr1 ordinate da d'Amico in Vietnam, nate dalla collaborazione tra il cantiere coreano-vietnamita e il team di ingegneri italiani del gruppo che hanno progettato questa nuova generazione di eco-navi di 228 metri di lunghezza e 36 metri di larghezza, in grado di trasportare maggior carico, limitando le emissioni di Co2 e i consumi di carburante. La nave rientra nel piano di nuove costruzioni avviato da Dis nell'ultimo quadriennio, che comprende un totale di 22 navi e un investimento complessivo di 755 milioni di dollari. Come specificato dal gruppo, la novità di queste eco Lr1 risiede nel design della carena e in un motore a elevata efficienza energetica che garantiscono un risparmio nei consumi di carburante, rispettando in anticipo gli standard internazionali 2020. Con una portata maggiore ma un pescaggio simile a quello delle Mr2, navi più piccole, le Lr1 offrono anche una buona flessibilità commerciale, potendo sfruttare anche le nuove rotte create dall'ampliamento del Canale di Panama. (riproduzione riservata)

